rapia Iralia

oili con

eno per ie respi-

ne, Ba-ttrosta-

lgie pa-

en

ediosco

lle 14.

ti Uli-

za por-e sem-

ie: e dagli

usate

e stra-

te utico, sia casi di Ugual-

atonia

otoria

iegale

que di

nella

oui e i cro-

sta, io

ssime

e dal-

XXXXXXXXXXX

が水

Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

ABBOA : MEATT: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Poste di Pisa. Uffici di Redazione e unministraziones Piazza dei Cavalieri, num. 6. Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

PUBBE 1CTA: per avvisi reclams in prima pagina lire 3; in seconda lire 1,50; in terza lire 1.00; in quarta lire 0.50 per ogni lineao spazio di linea (Pag. ant.) Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologie, per reclame in oronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc.: prezzi da contrattarsi.

Poche notizie in questa settimana: all'on. Balenzano è stato affidato il ministero dei Lavori Pubblici; la Camera del laaffidato il ministero dei Lavori Pribblici; la Camera dei lavoro di Roma è stata poco fortunata, perchè il Comune le ha
riflutato il sussidio; e c'è la promessa inoltre che dal Ministero sarà presentato alla riapertura del Parlamento il progetto di legge sul divorzio.

Ma il grande argomento che ha attratto alla curiosità più
vivace il mondo dei politicanti è stato l'abboccamento di
Bulow e di Prinetti a Venezia: que prauzi, dimestrazioni reiproche di simustia in nome dei due paesi, e lufine promessa.

ciproche di simpatia in nome dei due paesi, e infine promessa, a quanto si dice, di rinnovamento della triplice

I giornali stranieri hanno commentato questo convegno in vario modo; e c è stato perfino chi ha sottoposto all'Italia questo dilemma: o sia essa fedele alla triplice alleanza, o si dimostri francamente amica alla Francia. E perchè dovrebbe essere la nostra nazione nemica a qualcuno degli Stati stranieri? E' perfino ciudele sospettarlo, specialmente in que sti giorni di Pasqua nei quali ogni dissidio deve essere sgom

La Relazione del Curatore Ragioniere Gitti PER LA BANCA PISANA.

Non possiamo nascondere l'impressione penosa che insieme al paese abbiamo provato anche noi nel leggere la breve e lucida relazione del rag, prof. Gitti sul fallimento della Banca Pisana; e penosa non per i resultati a cui essa perviene e che i nostri articoli precedenti avevano intraveduto, ma per la notizia di quella triste incubazione del crack finanziatio a cui ineluttabilmente erasi la Banca da molti anni avviata. Sugli effetti ultimi ed oscuri del disastro fion avevamo creato delle illusioni; perchè comprendevamo pur troppo che il direttore dell'Istituto, che vicino gli era stato si lungo tempo e con tanta sollecitudine, non si sarebbe indotto ad abbandonarlo ad un tratto, se non avesse avuta l'intima e sicura persuasione della impossibilità di salvarlo in un modo qualsiasi, e se non gli fosse sfuggita per sempre auche l'estrema speranza di diminuire, di attenuare i gravissimi danni che da una catastrofe, che egli solo poteva apprezzare nella vera misura, sarebbero scoppiati a costeruare il paese.

È cosa dolorosa; ma abbiamo dovuto tutti quanti piegarci al convincimento che la Banca era da molti anni costretta a pubblicare delle situazioni false e ad alterare, come afferma il rag. Gitt', le cifre più importanti del suo bilancio; quando falsità ed alterazioni non si sarebbero mai potute non che supporre, immaginare.

Da tutto ciò viene un rigido ammaestramento: che le pubblicazioni delle situazioni mensili di certi Istituti e le firme di persone rispettabili che certificano della verità di queste situazioni, non sono garanzie sufficienti, i fatti lo hanno dimostrato a luce meridiana, per assicurare il giuquesta stregua non può più valutarsi come seria ed inoppugnabile.

Al disastro finanziario la Bauca Pisana ha aggiunto questo disastro morale della fiducia e sicarezza pubblica, le quali possono vacillare da ora innanzi di fronte alla solidità di Istituti affermata sulle situazioni e suffragata dalle firme 'degli amministratori (!), specialmente se le attitudini e la pratica delle persone che li dirigono possono fare discutere la capacità e l'abilità amministrative!

Sarà, adunque, dovere della stampa di approfondire le indagini più scrupolose sui metodi di oni si fa uso per amministrare i denari degli

Gli amministratori ed i loro metodi debbono essere sottoposti sempre al giudizio ed alla critica del pubblico.

Così non si avranno più rovine improvvise a spezzare l'attività del paese e ad essiccare le sorgenti del pubblico credito.

La relazione, è penoso ripeterlo, constata che la Banca si trovava da dieci anni in condizioni di fallimento; ed accagiona i disordini alle perdite nelle imprese di lavori e nella distribuzione di dividendi fittizi; operazioni e dividendi che erano approvati da assemblee costituite esclusivamente da presentatori di cambiali acquistate dal Direttore coi denari dei correntisti, perchè

ormai le perdite subite dall'Istituto superavano di gran lunga l'esile capitale che si registrava soltanto nelle situazioni e nei bilanci per la cifra di 500 mila lire (!!). Da ciò, secondo la relazione, l'origine e lo

svolgimento poi del crah bancario; e gli accorgimenti adoprati a mantenere la fiducia nei capitalisti, i quali erano eccitati dai bagliori di lauti interessi a portare i loro risparmi ed i loro capitali disponibili all' Istituto.

Dobbiamo dar lode al ragioniere Gitti che in breve tempo è riuscito a compiere un così faticoso ed ingrato lavoro; per il quale risulta sì evidente e tangibile la situazione della Banca, da non aprirci più l'animo a dubbi di sorta intorno a quei convincimenti che per un preciso e coscienzioso esame delle condizioni dell'Istituto

sono balzati fuori luminosi dalla relazione del cu:atore e si sono poi trasfusi acutamente nel pubblice.

E tanto più gli diamo lode in quanto che il documento, che esaminiamo, ha potuto dissipare ogni incertezza sulla situazione della Banca, incertezza che si era insinuata in alcuni dopo la relazione della prima Commissione invigilatrice, la quale non aveva neppure segualato la discrepanza per somme enormi fra le cifre della contabilità e quelle delle situazioni presentate al Tribunale e date alla stampa.

Una differenza rimarchevole si nota fra la relazione della Commissione di vigilanza e quella del curatore per moltissime cose: singolare, perfino ad esempio, la differente valutazione della cassa effettiva esistente al giorno della scomparsa del Direttore.

Ma non giova indugiarsi di più. Noi siamo convinti che al presente non rimanga da fare altro che realizzare con grande saggezza le attività dell'Istituto sì da accrescere, quanto più sarà dato, la proporzionale divisione delle somme ai creditori ed indagare se sia possibile che una parte di essi, come abbiamo già suggerito, si accordi nel concetto di restituire alla città nostra un Istituto veramente industriale ed agricolo, e che in modo esclusivo abbia da servire alle operazioni di sconto.

L'On. Ginori-Conti benemerito della Pubblica Istruz.

Il Ministero della P. I. ha conferito la medaglia d'oro dei benemeriti della P. I. a Principe Piero Ginori-Conti, deputato per il collegio di Volterra.

Con questa decorazione si è fatto giustamente onore a chi alla istruzione dà qui in Toscana tutto lo zelo di un'alacre e bene-

Per la IV Gara Generale

I lavori al poligono della Farnesina procedono alacremente. In poco più di un mese e malgrado l'inclemenza della stagione, la vasta spianata si è trasformata, può dirsi, a vista d'occhio. La magnifica tettoia pei tira-tori, lunga ben 280 metri e larga 12, è già completa e si stanno completando il padiglione per gli uffici inerenti, quello per i ricevimenti con salone per mensa e annessa cucina ed il padiglione per la premiazione la cui cupola ottagona si profila già con le sue snelle linee sul magnifico sfondo di Monte

La Commissione esecutiva ha deliberato che le società, in rapporto al numero dei soci inscritti, si suddividano in cinque categorie, ed inviino sei, nove, dodici, quindici e diciotto rappresentanti ciascuna.

A proposito di un Partito nuovo

Rispettosi verso tutte le opinioni, anche quando non concordano coll'essenza del nostro programma, non rifiutiamo la ospitalità cortese del nostro giornale al dibattito delle questioni politiche e pubblichiamo perciò il seguente articolo:

Pochi in Italia conoscono un rigoglioso movimento di idee nuove che - sorto da un principio eminentemente " critico , cioè dal severo esame di vecchi metodi e sistemi di governo che la ragione e la pratica dimostrarono errati e la esecrazione popolare condannò inappellabilmente - si viene concretando e sviluppando vigorosamente per intrinseca bontà di contenuto e per vivace azione di propaganda.

Vogliamo dire del partito dei "Giovani Monarchici"

Liberali-Conservatori ... Partito che ricostruisce il programma suo, ripor tando la propia ragion d'essere alle tradizioni pure del partito liberale che ha avuto in Cammillo di Cavour il più grande dei suoi seguaci e rappresentanti.

Di questo movimento di idee nuove a torto le classi dirigenti italiane si sono finora disinteressate, e dico a torto perchè qualunque elemento nuovo che venga ad introdursi ed operare attivamente nella vita politico sociale di un paese non può non esercitare in essa una qualche influenza, della quale è utile ed opportuno tenere il debito conto.

E qui mi piace far noto ciò che si pensa e si scrive in proposito all'estero, riportando succintamente il giudizio di una autorevolissima rivista tedesca la " Münchener Neneste Nachrichten ".

Il diffuso giornale di Monaco, dopo di avere lamentato che la stampa italiana abbia sinora coperto col silenzio un fatto il quale benchè si svolga fuori dell'orbita parlamentare pure va ogni giorno più diffondendo la sua influenza, si esprime testualmente

" Questo nuovo partito pubblica sei giornali settimanali sì, ma redatti con convinzione ed entusiasmo; esso si fa iniziatore di pubblici comizi ed è già rappresentato nell'amministrazione di tre città.

" Esso con una solerte propaganda tenta di aprire gli occhi agli operai ed ai contadini. Appunto per la giovane età della massima parte dei suoi membri può dirsi un semenzaio di futuri uomini politici; è insomma il solo partito che gagliardamente combatte per la liberta e l'individualismo contro la tirannia socialista; ed a torto i partiti parlamentari

non curano tale fenomeno. " Questi giovani uniti nell'amore come i sovversivi lo sono nell'odio, ricordano nel loro fiammeggiante entusiasmo le schiere garibaldine, e l'opera loro non

* sarà senza risultati ".

Questo ho voluto riportare per far noto come in Germania, molto meglio che da noi, si conoscano e si apprezzino le cose di casa nostra. Giò che del resto non era cosa nuova.

ALL'OPERA DEL DUOMO

Constatiamo con piacere come già da qualche tempo sia stata posta mano alla riparazione della copertura della cupola della nostra Cattedrale. Il lavoro, condotto con ogni diligenza, rendevasi necessario per togtiere l'infiltrazione delle acque piovane, le quali recavano danno non solamente al legname del tetto, ma altresi ai medaglioni dipinti a fresco dal Cinga-nelli nei peunacchi della Cupola. Per effetto dell'umidità l'intonaco in qualche parte accennava di ca-dere, ponendo in serio pericolo l'esistenza di quelli affreschi; e quindi fu opportuno e saggio provvedi-mento il togliere la causa del male con l'eseguire un accurato riordinamento delle mantelline della Cupola stessa. Merita perciò lode il Consiglio di Amministrazione dell' Opera per avere eseguito un lavoro indispensabile, e di cui si riconosceva da tempo il bisogno, e nutriamo fiducia che la conservazione delle nostre insigni fabbriche monumentali formera sempre l'oggetto delle sue cure più assidue e più

Crediamo anzi a tal proposito di sapere come sia intendimento dei sigg. Amministratori dell'Opera di provvedere con sollecitudine a compiere il restauro dei piombi e della travatura del tetto del Camposanto; non possiamo che lodare senza riserve un tal proposito, e far premure perchè sia posto ad effetto quanto prima. Se ciò veramente sarà fatto, e non v'è ragione di dubitarne dal momento che già furon presi gli accordi per l'acquisto delle lastre di piombo, l'Amministrazione dell'Opera farà cosa veramente utile e saggia, e tutti dovranno esserle grati per aver la medesima provveduto alla tutela e al decoro di quel monumento meraviglioso, che forma l'ammirazione di quanti forestieri si recano a visitare la

Pensieri pasquali

Ho voluto, seguendo un'antica consuetudine di gedia divina che di questi giorni la Chiesa commemora, ed eccovi il risultato della mia piccola inchiesta

Molti autorevoli personaggi han preferito di non rispondere; ma quelli che vollero esser cortesi col modesto raccoglitore, se sono pochi, sono peraltro buoni; proprio come i versi del Tosti, un nome che applicato alle uova acquista un grato sapore di attualità. E con gli anguri più schietti lascio la parola agli

Nel gran dramma della Passione la figura che a me danno a rappresentare è quella del...cireneo.

Chi potra mai approvare l'atto del governatore di Chi potra mai approvata i lavo le mani!
Galilea?, egli, il pusillo, si lavo le mani!
Buonamici.

Sa Pilato vivesse oggi, sarebbe proclamato deputato di Vicopisano; tra il dichiararsi favorevole o contrario, preferi di astenersi.

I Farisei d'allora erano senza dubbio più tolleranti; almeno Gesii Cristo potè pronunziare sette parole.

Qual festa più cara all'anima umana della... Re-SIMONELLI. surrezione? Il pubblico ormai non sa più entusiasmarsi per i

drammi biblici... neppure messi in musica da Saint-L'ultima cena offre una deplorevole lacuna: nes-

suno fece un brindisi in martelliani. Io ho avuto, in tempi più felici, un punto di contatto col Cristo: anche di me dicevano: Ecce Homo!. ecco l'uomo...della situazione.

TARUGI. I sepolcri! Che splendido tema per una confe-renza...sul partito dei divorzisti pisani. A. Pozzolini.

Chi più di me può vantarsi... Nazareno?

E per la collezione

Homunculus

PER LA REGIFICAZIONE DEL GINNASIO

Martedì scorso il Sindaco ha spedito al Ministero della P. I. la domanda per iniziare le trattative a proposito della regificazione del Ginnasio. La Giunta chiede intanto su quali basi può essere trattato il passaggio del nostro Ginnasio allo Stato.

Al Palazzo Gambacorti

I maestri supplenti - Senza transito - Una tumulazione privilegiata - Pompieri ed incendi · Le Cooperative e la macellazione.

La Giunta ha stabilito in conformità di precedente deliberazione di portare l'assegno ai maestri supplenti da L. 720 a L. 1000, equivalente allo stipendio spettante ai maestri interini.

La Giunta ha disposto che sia tolto il transito al pubblico, nelle ore pomeridiane ed in via di esperimento, alla Barriera fiorentina, alla porta di estrazione

· Per la tumulazione privitegiata della salma del ompianto conte comm. Francesco Mastiani, la Giunta si è pronunziata favorevolmente alla domanda per concessione di area per costruzione di una cappella al Cimitero Suburbano, ed ha stabilito di presentare l'affare al Consiglio nella prossima seduta.

La Giunta, dopo avere considerato che molte volte per piccoli incendi si vanno facendo spese enormi e sproporzionate, ha raccomandato che sieno richiamate le precedenti istruzioni allo scopo che, l'opera dei pompieri intervenga immancabilmente e prontamente quando vi è il pericolo delle persone e dell'abitato, evitando altrimenti e per quanto è possibile l'aggravio della spesa al Comune quando trattisi di materie isolate ed all'aperto, salvo in questo ultimo caso la richiesta e l'obbligo del rimborso

della spesa da parte del proprietario.

Sulle competenze del Comune, riguardo all'opera prestata dai pompieri nell'estinzione degli incendi, dovrà riferire la Commissione speciale per il riordi. namento del corpo; ed è a nostra notizia che gli studi sono molto inoltrati tanto che la Commissione stessa dovrà adunarsi fra breve per udire la rela-

zione dell'assessore.

Il momento non sembra molto favorevole alle Cooperative, perchè oltre le manifestazioni ostili e clamorose avvenute a Roma, a Firenze e in molte città d'Italia, anche il Tribunale di Pisa non ha fatto loro buon viso; e con sentenza del giorno 24 u. s. ha rigettato le istanze della Cooperativa Ferroviaria di consumo di Pisa tendenti a fare esonerare le Cooperative dalla tassa di macellazione. La sentenza è elaboratissima, e fu compilata dal giudice avv. Piaggio.

TESTE e TASTI

Sovra la rossa pelle che covre il piccolo libro, è scritta, in caratteri d'oro, questa frase sentimentale, che è un titolo ed è una dedica: così come il volumetto è un libro ed è un taccuino. E un libro, giacchè vicino a ogni giorno dell'anno, vi è stampato un pensiero - in francese - una massima, una osservazione, una piccolissima poesia, e, talvolta, il nome deldella Francia il motto o i versi: mentre, dirimpetto vi è uno spazio vuoto, bianco, dove ci si scrive quel che si vuole. A' vous ma pensée, come libro non è certamente un trattato di filosofia: e come taccuino non serve a registrare tutta la vita di un individuo. Ma in quegli spazi bianchi, di fronte alla frase bella e profonda, di fronte alla breve poesia, vi si può mettere una parola, un ricordo, una frase, un nome, infine ciò che più vi ha colpito l'anima, in quella giornata. Così, con quel caro piccolo libro, l'anima prende la sentimentale consuetudine di raccogliersi, di ricordare profondamente, di notare quanto di bello e di com-movente ha la vita che fugge intorno a voi e che fugge da voi. A' rous mu prusée questa è la parola di colui che dona il libro: è la parola di chi vi scrive dentro, è il dare il proprio pensiero a coloro che amiamo, vicini o lontani, a coloro che ci apparvero un giorno, o con cui viviamo sempre. Caro taccuino, esso è degno di stare nelle innocenti mani di qualunque sentimentale fanciulla, come sul tavolino di una donna che ha vissuto e sofferto! Quale cuore non ha la sua parola da scrivere, alla fine della giornata, quale anima non ha un pensiero, dove si riassumano le sue tristi e liete impressioni? Versetto di canzone, titolo di romanzo, osservazione sulla vita, nome di persona scomparsa, ricordo di un paesaggio, ecco quello che può accogliere il piccolo taccuino e la mano che vi scrive può essere tremula o lenta, la fronte che vi si abbassa può essere lieta o preoccupata, il piccolo taccuino à vous ma pensée, riflettera come uno sperchio fedele tutto questo mondo interiore. E quando il tempo sarà trascorso, ebbene, ria prendolo, quale onda di memorie vi assalirà e come lalle bianche paginette su cui avete scritto, vi sembrerà che risorga tutto il passato, vi sembrerà che il Tempo non sia fuggito, nella estrema illusione dei

Dal carnet della moda. Per le mammine. Vestiti di bimba.

Cinque anni. - Vestito a forma di blouse.

cioè tutto molle, di velluto color papavero a pisel-lini ricamati neri. Molto giù è collocata una cintura color papavero, di raso, annodata dietro con largo fiocco. Capeline " cuffietta " di velluto color papavero, con una striscia di lontra, intorno e annodata da due larghe sciarpe di chiffon bianco. Manicottino di lontra. Ghette color papavero: stivaletti di pelle lucida, nera. ライドマこうとのノノイ

Il rosso è colore adatto a quell'età.

Sette anni. — Mantello di velluto grigio sorcio, tutto
foderato di pelit gris: pellegrinetta di Breitschwanz

bianco: piccole pattes che chiudono il mantello, fermate da bottoni di argento. Tocchetto e manicotto di Breitschwanz bianco. Ciuffetto di Edelweiss al tocchetto. Ghette grigie.

None anni. - Vestito da cerimonia di organdi bianco a pisellini ricamati bianchi. La gonna è a tre volants su trasparente di seta color rosa pallida. Colletto arrovesciato a forma di berta, di merletto Bruges, che lascia libero il collo. Cintura di seta color rosa pallida. Mezze maniche, con due volants. Nodo di seta rosa pallida, nei capelli; calze di seta nera. Scarpette di pelle lucida. Ventaglietto giapponese.

74 Femminismo.

うくりん

Ben

Il prof. Domenico Barduzzi, Rettore all'Università di Siena, ha tenuto al Circolo Filologico di Firenze una importante conferenza sul Femminismo moderno.

La conferenza si chiuse con una invocazione alle donne, che l'oratore invitò ad essere non avversarie e concorrenti, ma collaboratrici dell'uomo, ed a destinare il loro ingegno ed i loro studi alla esplicazione sempre più perfetta della grande missione femminile, che è quella della maternità, non solo fisica ma anche morale.

I fidanzati, ancora.

La lieta notizia, che detti domenica del fidanzamento del barone signor Everardo Ostini colla signorina Nella Ciampolini-Rossi, appena fu diffusa a Pomaia, il paese nel quale la nobile famiglia Ciampolini ha possessi, industrie e grande, infinita simpatia per antiche tradizioni di bontà e di gentilezza, fu un scoppio di letizia universale: alla sera di domenica incendiarono mortaretti e si illuminarono le valli bellissime; un fuoco di gioia, alto e solenne per ogni luogo; un fremito di soddisfazione, di entusiasmo, di esultanza in ogni cuore.

Il paese gentile si associò con tutta l'anima sua al giubbilo della leggiadra signorina e della sua fa-

Il padre della fidanzata, l'avv. Ottaviano Ciampolini-Rossi, con delicato pensiero mandò ai poveri del paese lire duecento.

>< O dolce notte... di Vittoria Aganoor.

O dolce notte, o notte
Chiara, ad un'altra somigliante, un'altra
Tanto lontana!... o lunghi sguardi, o rotte
Parole, o gioia nel core compressa!...
Mi ripeteva: — Sempre! sempre! — e l'anima
quella promessa,

quella promessa,

Beveva quel veleno
Benedicendo alla vita e all'amore...
Or egli, sotto il limpido sereno,
Un altro cor che innamorato cede
Le bugiarde parole osa ripetere
E un altro cor gli orede.

Il foglietto d'album. Di Volfango Goethe: L'ideale è in noi non fuori di noi. L'ideale è il momento attuale per chi lavora con tutta coscienza, secondo le proprie attitudini. Lavorate e producete - sia pure la più misura ed in finitesimale frazione di prodotto - producete! Ogni genere di lavoro, dal più intellettuale al manuale, è sacro e dà pane allo spirito umano.

Il divorzio. E' per il matrimonio ciò che la valvola è per la macchina: previene la catastrofe. A. Baillot.

I proverbi delle donne. Meglio una mora, senza quattrini, che una bianca con cento zecchini. (Prov. toscano).

Le donne sono come la vostra ombra: se correte loro appresso, vi fuggono; se le fuggite vi seguono. (Prov. persiano).

Il linguaggio delle foglie. Foglia di palma: - vittoria. - amabilità. pesco: rivoluzione - valore. pioppo platano: - protezione

>-Per la massaia. Per rinfrescare i pizzi neri bisogna fare una infusione di the nero e filtrarlo, quindi in una catinella a versarvi sopra il liquido in quantità sufficiente, perchè vi rimanga tutto immerso per dieci o dodici ore. Dopo si ristrizza il pizzo, ma senza strofinarlo, nè rituffarlo nel the che prende una tinta sporca. Si prepara poi, a parte dell' acqua fredda leggermente ingommata, lo si shatte per un quarto d'ora e finalmente lo si distende, fermandolo con spilli, su di un tovagliuolo di bucato. Prima che il pizzo sia asciutto, si ricuopre con un altro tovagliuolo e vi si passa sopra un ferro da stirare freddo. Compiute que ste semplici operazioni, il pizzo è rimesso a nuovo.

>-< Per l'ora della noia. Una sciarada di Gigi. Senza l'un l'altro non hai; Senza intero quanti guai!!!... Spiegazione antecedente: Pi-stola.

>< Per finire. Puntolini alla segreta fiamma del suo cuore: Signorina, questa notte ho sognato... ho sogna to che avevo chiesto la sua mano. Che significato dà a questo sogno?

Significa ch' ella ha più spirito quando dorme che quando è desto! il Duckina

Concerti Gratuiti.

Oggi, dalle ore 15, 30 alle 17, in Piazza San Niccola, la Banda militare eseguirà il seguente programma:

1. Nucci, Marcia milibare. 2 Rapisarda, Mazurka Aure primaverili.

3. Gounop, Pout-pourry sull'opera Faust. 4. Puggini, Sunto dell'atto IV La Bohème.

Porto Mahon - Monte Toro

Al collega GIUSEPPE TRIONFI. Una baia, quella di Porto-Mahon, in cui la natura ha mischiato lo squallido e selvaggio dei fiords della costa ovest della Norvegia, al verde delle poetiche insenature della costa ovest della Scozia. Una baia, in cui il mare si addentra per quasi tre miglia fra due coste frastagliate, lambendole dolcemente in una pace di deserto, in un azzurro intenso di acque in cui si riflette un purissimo cielo. Qualche barca so- I da bambino tanto erano dure e spesse. Chiedemmo I

litaria con gran tremolio d'acque turba lo specchio delle onde, qualche alito di vento si spinge dentro a corrugarne l'ampia fronte serena, qualche volo di gabbiano che volteggia stridendo nell'aria, e null'altro disturba l'immensa placidità che vi s'impone collo squallido della costa. Dal grigio della Mola, coperta di caserme, al candore niveo di Villa Carlos, che si addormenta in un tramonto d'oro sulla costa sinistra, al verde delle colline che si riflettono in mare... un silenzio che penetra nell'animo, che impone un un sacro rispetto, che costringe a parlare sommessamente, per non destare gli echi sopiti là dentro. Passano davanti all'equipaggio silente le batterie, Villa Carlos, si erige brusco dall'acqua l'isolotto del Rey col suo ospedale dalle finestre chiuse come immensi occhi che guardino, animati dai riflessi del sole cadente. Ecco cala Figueira, con un cotonificio incassato fra due colline, dormente lui pure nel gran silenzio delle sue macchine, ecco affacciarsi, frettolose, asserragliarsi all'orlo di una collina cadente quasi a picco sul mare, il Duomo e le casette di Mahon: esse spuntano dietro la roccia candide e timorose quasi di sporgersi troppo, per non cadere giù nel mare in cui si riflettono.

Mahon, una cittadina microscopica che ha del paese e della città; ha del paese nella sua vita placida, silenziosa come le acque della sua rada, vita che non rivela affatto al visitatore a cui fa l'impressione l'un luogo disabitato o addormentato, tanto sono deserte le sue vie, tanto silenziose te case cui presso si passa. Le poche persone che s'incontrano sembrano gli unici viventi, eppure ha 19000 abitanti. Mahon ha della città, in quanto che alcune sue botteghe arieggiano piccoli negozi in cui brillano, sfolgorano merci d'importazione spagnuola; merci eleganti e d'uso di quelli che dal continente han conservato il senso dell'eleganza; ha della città in quanto che le strade rivelano insistenti tentativi di lastricazione; ha un Duomo monumentale, per la piccolezza di Mahon e possessore di un celebre organo. E'illuminata a luce elettrica; però nelle notti di luna, se ne sfrutta lo splendore per risparmiare l'illuminazione artificiale.

Da un lato della ciltà si estende alla campagna una serie di molini a vento, slancianti le loro stec chite braccia al cielo, quasi ad impetrarne un alito di vento che li agiti. Molini il cui gran numero si spiega per la grande quantità di grano che produce l'isola. I campi infatti sono nella totalità, coltivati a grano, poco a legumi, quasi nulla a viti, pochissimo ad olivi, i quali, in generale, sorgono dal centro dei campi, di mezzo ad una specie di torretta di pietra, come spauracchi, o Dei protettori della messe. Dei campi i quali non sono, come da noi, separati da fossati o da siepi, ma da muriccioli a secco, e così fitti nell'intersecare il verde delle vallate che, quasi, li diresti i fondamenti di un immane edificio crollato.

Queste particolarità osservavo in una escursione al monte Toro, punto più alto dell'isola, per giungere al quale bisogna internarvisi sin quasi al suo mezzo. In generale l'isola è priva di forti elevazioni, tranne questa, che appare dal largo a circa 40 miglia, come una roccia sorgente da un mare agitato. La strada che conduce ai suoi piedi si stacca dalla parte più intima della baia, quasi ad offrirsi al navigante che colà approda, quasi ad invitarlo a calcarla, a recarsi in pellegrinaggio a quel santuario lassu, dove le nubi si affastellano tempestose. Essa appare incassata fra due muri come il letto di un torrente asciutto; si addentra nella campagna accavallando colline, lambendone il piede sprofondandosi fra loro tortuosa spesso, molto dritta, fiancheggiata da quei muri a secco, i quali talvolta hanno la sommità così candida da sembrare coperti di neve. Non un filo d'ombra che attenui il bianco abbagliante della via che corre ondulata e solitaria. Sulle alture, sulle creste dei colli, come gran ciuffi di capelli irti, si mostrano degli arbusti inclinati a Sud, piegati evidentemente dalla tramontana che spira nella stagione invernale così violentemente da spingere le onde del mare al di sopra della costa polverizzate in minutissima nebbia, sino a coprire spesso la terra di un sottile strato di sale

A dritta e a sinistra pei campi, silenzio di umane voci, non un canto agreste: qualche contadino scamiciato intento a guidare l'aratro, sotto cui asini cavalli e buoi sono ibridamente aggiogati, si muove ndolentemente per quella terra rossa per abbon danza di ocra. Altrove, sono degli animali che racimolano quel poco di erba lasciata dalla falce del mietitore e null'altro; qualche uccello frulla qua e là e ogni tanto si ode al di là di una collinetta il rumore saltellante di una carrettella che vi passa po daccanto e da cui esce complimentoso un "Adios senôres , pronunziato come un sospiro a momenti, una folata di vento vi porta all'orecchio il rombo eterno del mare, che frange sulle coste, come un la-mento soffocato. Veramente! pare che tutto dorma sotto il sole e ci fa venire sonno, vi ottunde il pensiero! Oh! come si ripensa alle

« felici aure pregne di vita » della nostra Italia e a

« i colli per vendemmia festanti e le convalli

popolate case e d'oliveti

Questa è la campagna nostra rigogliosa di vita che torna alla mente, di fronte al silenzio che come cappa di piombo grava su questa terra. Case, pochissime sperdute nei campi. Solo vanno raffittendosi in vicinanza di Aleyon; un paese che sembra un enorme blocco di marmo in una vallata, perchè è una buona usanza paesana d'imbiancare le case esternamente, così come noi inbianchiamo le nostre cucine; cosa che rivela l'amore alla pulizia e un senso poco artistico dei ragazzi. Da noi un bel muro bianco è sempre una lizza per i piccoli artisti del carbone.

La via lambisce i piedi di monte Toro e da lei si stacca un viottolo da capre, che conduce alla sommità del monte; il cui massiccio dalla parte meridio nale cade quasi a picco sulla vallata; da quella set tentrionale invece un po' più dolcemente. Sulla via che facevamo salendo, vicino ad una villetta solitaria, vedemmo due contadini ed una donna circondati da un gruppo di fanciullini quieti, quieti che giocavano per terra; gli uomini ci guardavano con una certa curiosità sospettosa poco promettente. Ci avvicinammo e chiedemmo alcune spiegazioni banali, la verità era, che non avendo mangiato per tutta la via per mancanza di osterie, volevamo vedere se potevamo farlo li. In breve entrammo in argomento il quale fece spianare quelle faccie e le dispose favorevol-

mente a nostro riguardo. Brava gente! ci offri tutto quel poco di buono che aveva, uova, formaggio, pane.... e acqua fresca, ammannendoci un frugal pasto sopra un rozzo tavolo su cui era stata distesa una bianchissima tovaglia erta un dito (la tovaglia del giorno delle nozze probabilmente) e due salviette che sembravano fascie

alla meglio spiegazioni sul luogo, sulla vita, sul paese: ci dissero la leggenda sul nome del Monte Toro... Un certo frate benedettino errando lassù, per quella solitudine, aveva trovato nascosta in una cripta naturale fra le roccie, una Madonna col bambino in collo ... la cripta guardava l'abisso e giù ai piedi del monte e della Madonna, un ferocissimo toro inseguito dai contadini, era venuto a giacersi, ammansito, quasi a chiedere protezione dalla Vergine. Ecco perchè lassu c'era un convento (ora è in rovina) ecco perchè c'era una chiesa e perchè il monte si chiama Toro. Ma ad un tratto uno di quegli uomini sorpreso forse dal modo stentato con cui parlavamo, ci domandò se eravamo spagnuoli: " no, italiani , dicemmo, ciò li sorprese e le loro faccie divennero sospet tose . . . Regnò per un momento nella stanzetta, quel silenzio imbarazzante delle situazioni dubbie, il contadino cavò un duro mostrandoci l'imagine di Al fonso XIII: " Es esto el vostro rey? " No , il mio compagno tirò fuori una moneta da due lire e mo strandogliela: "E' questo, noi siamo venuti a Mahon dall'Italia, con una nave da guerra..., La parola guerra impressionò tutti e fu allora una pioggia di sospettose domande per sapere come era grande la nave, se c'erano molti uomini; se noi eravamo in guerra cogli Spagnuoli e per quanto assicurassimo che c'era pace, che eravamo amici degli Spagnuoli, la conversazione prese una piega quasi inquisitoria... Allora per conquistarli di nuovo, ci occupammo dei ragazzi; una fanciullina di sei o sette anni, addossata timidamente alle gonne della madre, ci guardava con certi occhioni cerulei pieni di curiosità e di timore insieme; la madre, in piedi, le carezzava i capelli sciolti sulle spalle e le guance rotondette e rosee. " El nombre de la nîna , chiesi sorridendo ed indicandola. La madre sorrise, già lusingata per l'interessamento e disse " Maddalena , " Ah, feci, muy hermoso el nombre y la nîna tambien..., un regaluccio credo vin-cerà tutto, dissi al compagno. Mi tolsi dal bavero una stelletta e dandola alla madre: " Es de plata, è per la nina, per mio ricordo quando sarà sposa ". contadina afferrò il dono. La riconciliazione era fatta; ci offrirono un asino per portarci sino lassu, offerta che accettammo con gioia.

MANY IN THE PATELO ARC

La salita gravosa e lenta, conduceva tortuosamente alla sommità e man mano che si ascendeva sempre più vasto panorama si scopriva; ma sempre eguale, sempre uniforme a quello veduto durante il viaggio. Qualche altro paese biancheggiava presso una collina; una via, lunga striscia bianca, solcava quell'insieme di grigio perdendosi verso Mahon e verso Cindadela sino al mare che brillante e terso si addentra in numerose insenature. Nessuna varietà di vedute, nessuna pluralità di colori dei campi: lassù in cima fra le rovine del convento antico, una chiesetta della Vergine del Toro alzava al cielo la sua croce nera n una gloria di luce. Entrammo nella chiesa....un tanfo d'umidità ci colpi, era piccola, nuda, con pochi altari disadorni rozzamente intagliati e con immagini di santi di primitivo pittore; dietro l'altare maggiore n una stanzetta, chiusa in una nicchia, era conser vata la Vergine di fronte ad un finestrino da cui o sguardo correva giù nel precipizio e lontano sco priva un lembo di mare e di cielo..... E in quel silenzio di luogo sacro, ove pochi voti argentei di fedeli brillavano nelle semi-oscurità, ove le pareti trasudavano umido, l'animo si chiudeva augosciosanente nella mancanza di luce che obbligavami al accoglimento e pensavo che doveva essere ben forte la fede nel petto di quei miserabili monaci, che eres sero la loro umile dimora nella solitudine di quella vetta al cospetto di Dio e al disopra delle umane passioni il cui rumore non può giungere lassù.

Porto-Mahon (Baleari) 15 Marzo, 1902. ATTILIO BRAUZZI
(R. Cannoniera « Curtatone »).

A proposito di pittura Pisana nel 300

Tema della geniale conferenza di Domenica scorsa fu proprio quella forma d'arte che a Pisa ha meno importanti manifestazioni locali, e per l'appunto quel suo periodo nel quale trovasi ravvolta in maggiore oscurità; e fu speciale assunto del conferenziere il ilmostrare la sana nel 300. Per una Società Pisana degli amici dei monumenti, può parere una tendenza al suicidio. Ma la dotta e forbita parola del conferenzière seppe essere così efficace, e interessante da farsi invece ottimo auspicio di vita lunga e prospera alla Società. Non ho autorità sufficiente per gli elogi: epperò

mi permetto senz'altro alcune osservazioni. In verità è lodevole che un falso patriottismo non faccia velo alla necessaria serenità del giudizio critico, e al riconoscimento franco della verità delle cose Ma prima di convenire coll'ogregio conferenziere che una scuola di Pittura a Pisa nel 300 non vi fu, (e sia pure facendo riserve per le opere perdute), occorrerebbe molto ancora discutere intorno a Francesco Traini e ad alcuni affreschi del nostro Camposanto.

Certam-nte non vi fu una Scuola che avesse la fioritura abbondante e la larga espansione delle scuole Fiorentina e Senese; su questo anzi, è inutile perfino qualunque riserva circa le opere perdute, poiche non supponibile che di una produzione ampiamente feconda, ove in realtà si fosse avuta, quasi nessun vestigio ci sia rimasto e nessuna fama tramandata. Probabilmente anche, non vi fu una Scuola Pisana che avesse impronta di assoluta indipendenza e che troppo forse non derivasse da Firenze o da Siena per lasciare traccia profonda di so nello svolgimento storico dell'arte. Tutto questo è naturale, perchè il rigoglio di vita che, colla potente genialità, Giotto e Simone Martini avevano suscitato, contendeva il sorgere e l'affermarsi in Toscana di una terza e diversa maniera. Così le grandi querci della foresta attirando a sè tutti i succhi vitali del terreno che ombreggiano, tolgono che per largo spazio intorno, altre piante crescano, com' esse, robuste.

Ma questo non ci dice ancora che una Scuola Pisana, sia pure di discutibili meriti ed in cerchia ristretta, non abbia esistito; e neanche ce lo dice lo stato di decadenza di Pisa, perche non era in allora quella vera decadenza sociale, che investe dalle radici ogni forma di una data civiltà, ma piuttosto decadenza politica e commerciale soltanto; opperò può avere influito si, e gravemente, sullo sviluppo di una Scuola d'arte, ma non può avere impedito un suo

primo manifestarsi. Anzi, se si pensa che fino da Giunta, un movimento pittorico a Pisa si ebbe, prima forse che altrove, sebbene aucora in germe; se si pensa che a Pisa nacque la scultura italiana, e fu poi dallo scalpello maestro di Giovanni Pisano tutta e così violentemente scossa come per intensa agitazione del ridestato genio del-

l'arte, diventa addirittura strana l'asserita mancanza di una Scuola di pittura locale nel 300.

Regge l'attribuzione del Trionfo della morte al Traim? Ecco il punto fondamentale della questione, e la domanda grave meriterebbe non affrettata risposta. Se regge, una serie intera di affreschi vicini passa dalle antiche attribuzioni ad artisti pure Pisani, poiche evidente è la loro analogia di maniera con quello, solo differendone per quanto può essere diversità di mano. Ed ecco allora che l'esistenza di una Scuola Pisana ed anche abbastanza caratterizzata ed abbastanza importante, risulterebbe provata

la mal la su rillio i con gu se de

l'ad

po

su qu è i ha qu re zic

no

all mo pa me dif

e c nii sot tre

nit

zio

seg

ces di c

cor

ed du:

du

au cil:

che de

Il Trionfo della morte del nostro Camposanto ò tale pittura che può bastare da sola a fare la gloria di una Scuola; e se, come dice il Supino, apparisce ondeggiare tra la Scuola Fiorentina e la Senese, tuttavia, dall'una e dall'altra insieme si discosta; e più che un semplice giuoco di incosciente eclettismo, vi traspare un qualche accenno di originale andamente Se ormai screditata è l'antica attribuzione all'Orcagna, se fu detta tale pittura più vicina al modo Senese che al Fiorentino, (e ad es. per la forza del colore, è cosa evidente) altrettanto poco sicura riesce però l'attribuzione al Lorenzetti; chi non rammenta l'affresco del Buon governo nella sala dei nove del Palazzo pubblico di Siena i In quell' affresco è tutto il Lorenzetti. Ma chi non vede lo stacco enorme che differenzia, e nei pregi e nei difetti, quel dipinto dal Trionfo della morte? Questo non raggiunge certo la finezza di pennello del Buon governo, nè ha minimamente di quello la nobiltà del sentimento, la compostezza e correttezza del disegno (che in alcune figure, per es. quella della Pace, appar quasi classica); ma possiede invece una composizione assai più spigliata e immaginosa se non più dotta e profonda; rivela un maggiore senso di realismo, un accento di drammaticità più viva, che non vien tutta dal soggetto, bensì dal fare del pittore, alquanto grossolano nei mezzi, ma suggestivo e libero, anche troppo. L'affresco del Buon governo ci mostra una tecnica del contorno e del colorit o assai meglio curata e sicura, una delicatezza quanto mai castigata di espressione, questo del Trionfo della morte ci da una rara genialità d'insieme, una mirabile spontaneità di naturalismo e forza di moto. (Qualità queste che ci riporterebbero all'Orcagna; e dell'Orcagna il Traini fu probabilmente scolaro).

D'altronde non è per dimostrare la prevalenza del-'uno sull'altro dipinto che accenniamo il confronto, ma solo perchè dimostra subito assai mal fondata 'attribuzione al Lorenzetti. Non parliamo nemmeno della attribuzione a Bernardo Daddi. E allora l'ipotesi del Supino, che com'è noto lo riferisce al Traini, resta in campo, e vorrebbe non sommario esame.

Ma, nè abbiamo la competenza per tentarlo, nè sarebbe questo il luogo. Vogliamo piuttosto azzardare un'osservazione: che se le qualità peculiari dell'affresco del Camposanto ci riportano al fare Orcagnesco e, per l'accento del colorito, alla Scuola di Siena, possono fors'anche riconettersi a quelle qualità che le pitture di Giunta e gli antichi affreschi di S. Piero confusamente accennano, e a quelle che rendono così caratteristica l'arte di Giovanni Pisano: sincerità di realismo a costo di qualche rozzezza, ricerca del movimento a costo di qualche violenza; non vi sarebbe dunque un filo di colleganza? Alcune figure di affreschi vicini da raggruppare col Trionfo della morte, (p. es. nel Giudizio, le figure dei reietti), esagerano ancora questi peculiari caratteri e i difetti relativi, massime la scorrezione del disegno; certo non pochi di tali affreschi, (la Crocifissione, la Resurrezione, l'Ascensione, il Giudizio, l'Inferno; ampie riserve sono da fare per le Storie degli Anacoreti). sebbene di mani diverse, presentano, come dicemmo, così evidenti analogie col Trionfo della morte, e tra loro, e rendono tanto chiara la visione di una maniera nova che non solo dimostra l'incontro della corrente Fiorentina e Senese, ma un sentire tutto suo proprio, da costituire legittimamente la Scuola Pisana sosteunta dal Supino, se il Trionfo della morte è di Francesco Traini.

D'altronde all'infuori del Camposanto e dei grandi affreschi decorativi, resta da studiare il Traini anche nella pittura su tavola, e con lui alcuni Pisani minori ma non del tutto trascarabili.

Respingere dunque assolutamente l'ipotesi dell'estenza di una Scuola Pisana nel 300, sia pure di poca influenza sul cammino dell'arte pittorica che già aveva aperte a Firenze e a Siena le vie maestre del suo avvenire, e sia pure tutt'altro che eccellente, ci pare non si possa. Anche a Pisa, dove Giovanni agitava la fiaccola eterna, e spandeva luce d'arte così viva e così audace, non può parere strano assumesse la pittura, sebbene a traverso gli insegnamenti di Firenze e di Siena, un certo accento proprio e una qualche individua caratteristica. Il dubbio almeno, da troppe circostanze e troppe considerazioni è suggerito; manca è vero, la prova provata; è questa una 'agione per condannarlo senz' altro come assurdo, o non è più cauto consiglio concedergli di farsi sprone a nuove ricerche, a nuovi studi che meglio illuminino tanta oscurità di cose? A. BELLINI-PIETRI.

NOTE D'IGIENE

Il bilancio dell'acqua.

L'organismo nostro ha bisogno di introdurre giornalmente notevoli quantità d'acqua, le quali servono a riparare la perdita continua che avviene di questo indispensabile elemento, per mezzo delle varie secrezioni. Se la quantità d'acqua introdotta minore del bisogno, l'organismo può ridurre alquanto il suo bilancio, e frenare le perdite, ma solo entro limitati confini, al di la dei quali insorgono i terribili tormenti della sete, con tutte le loro conseguenze.

Si calcola che la quantità d'acqua necessaria giornalmente ad un adulto oscilli in media fra due tre litri, o poco più. Perchè non si spaventino tutti coloro che, più dell'acqua, amano l'umore stillato dalle viti, dirò subito che in questa cifra si comprende non solo l'acqua introdotta come tale, ma anche tutta l'acqua contenuta nelle varie bevande, ed inoltre l'acqua che entra, in quantità non indifferenti, nella costituzione dei cibi

L'istinto, che si manifesta colle sensazioni della sete, regola di solito la quantità dell'acqua introdotta, ed il più delle volte esso basta a mantenere nelle proporzioni più vantaggiose all'organismo l ricambio dell'acqua, in modo che l'introduzione corrisponda esattamente alle perdite, e basti a tutti i bisogni dell'economia animale. Ma non di rado le abitudini, e qualche volta la volontà gui-data dalla logica, o da pregiudizi, turbano il giu-

sto governo delle bevande. Perciò non è superfluo possedere in riguardo qualche sicura cognizione. L'organismo ha bisogno dell'acqua per vivere: la vita può dirsi tutta una serie di reazioni chimicha, le quali men sono possibili che fra corpi allo stato di soluzi me, poiche, generalmente parlando, corpino non aguni nisi soluta: quindi se non esistesse l'acqua nessuna vita potrebbe più sussistere. Ragione per la quale gli astronomi ritengono morto lo sfortunato satellite della nostra terra. Liquido è il sangue che trasporta l'alimento e l'ossigono a tutti i tessuti del corpo: liquidi diventano, per opera dei succhi digerenti. i cibi nell'intestino, prima di penetrare nel sangue; liquidi infine essi vengono espulsi, dopo eser stati decomposti nei fenomeni, intraorganici

rte al Blione,

ita ri-

pure

miera

essera

iza di

tteriz-ovata.

nto ò gloria

arisce

sta; e

шо, vi nento.

agna, se che

tribu-

co del

zetti.

zia. e

della

pen-

tezza

della

una

e non

so di

, che

stivo

verno

anto

della nira-

na; e

del-

idata

neno

del-

Ore**a-**la di

ano:

a, ri-

nza;

cuns

etti). fetti

Hon

irre-

che

arte

enti

una

eno,

una

one

uno

RI.

rre

alli

tta

ma

tte

ria

lue

ino

fra

me

Va-

ro-

mo

one

In tutto l'immane brulichio, che si compie nell'organismo vivente, la corrente vivificatrice del-l'acqua è paragonabile, fino ad un certo punto, ad un fiume che attraversi una laboriosa città, mettendone in moto gli opifici, ed esportandone poi tutte le scorie di rifiuto.

Si comprende come in tale funzione vada consumata, o dispersa, continuamente una notevole quantità d'acqua. La perdità forse più notevole rappresentata dalla secrezione urinaria, la quale ha lo scopo essenziale di eliminare dal corpo una quantità enorme di veleni, che altrimenti impedirebbero la prosecuzione della vita. Senza secrezione renale un animale superione come l'uomo, non potrebbe vivere che brevissimi giorni.

Un'altra notevole quantità d'acqua si consuma nella continua evaporazione attraverso il polmone, allo scopo di mantenere umide le pareti dei polmoni, e permettere la respirazione: infatti se le pareti delle vie respiratorie non fossero costantenente umettate, non potrebbe più compiersi la diffusione dei gaz nei polmoni.

Tale esalazione di vapor d'acqua dai polmoni, e quella che avviene pure insensibilmente, o manifestamente sotto forma di sudore, dalla pelle, sottraendo altra acqua all'organismo, hanno inol tre la funzione importante di mantenere costante la temperatura del corpo.

Per queste funzioni assolutamente indispensabili alla vita è necessario, che l'organismo sia rifornito frequentemente e sufficientemente d'acqua. Talora il consumo dell'acqua è morbosamente

aumentato, come in varie forme di diabete, nel colera ecc., ed in allora è compito del medico provvedere al riparo. Talora è semplicemente esagerata l'introdu-

zione delle bevande, e ciò può avere qualche conseguenza per il maggior lavoro a cui si trovano obbligati i visceri del corpo, per eliminare l'eccesso di liquido, e per compensare la sottrazione di color to da esso compiuta, Ed anche qui occorre l'opera del medico.

In altri casi può bastare, ed è certamente utile. il consiglio dell'igienista. E per ciò valgono alcuni esempi.

Il più comune è quello delle malattie febbrili ed infettive in genere. Qui è aumentata la produzione delle sostanze tossiche dell'organismo, ed è per lo più diminuita la quantità delle urine, a cagione della maggiore esalazione polmonale, e delle più attive secrezioni cutanee. Occorre qui dunque aumentare la quantità delle bevande, per aumentare le urine, allo scopo di liberare più fa cilmente e più rapidamente il corpo dai veleni che lo minacciano. Presso al letto del febbricitante devesi quindi veder sempre la bottiglia dell'acqua e non devesi trascurare di raccogliere esattamente, e misurare ogni giorno, la quantità delle urine, allo scopo di poter giudicare lo stato dell'infermo, e fornire in proposito al curante precise informazioni.

Non parlo dell'igiene delle bevande nei malati di stomaco, ed in altri casi. di cui potremo intrattenerci in altre occasioni. Accenno solo all'inflúenza, che l'acqua può avere sullo stato generale della nutrizione. E' fatto ormai accertato, per quanto vi possa esser qualche apparente contradzione, che l'introduzione di bevande abbondanti favorisce l'accumulo di adipe e l'ingrassamento, ed è dimostrato da esperienza ormai abbastanza lunga, per merito specialmente del Dancel, del-'Oertel e di altri che la limitazione delle bevande sopratutto durante i pasti, è uno dei migliori rimedi per la cura dell'obesità. Non sappiamo se la sottrazione dell'acqua agisca modificando la vita dei tessuti, oppure per il fatto che, bevendo poco, si sente più presto la sazietà dei cibi. Ma l iatto è certo, e molte persone che ricorrono al dico, per diminuire certe rotondità troppo in , possono mandarlo a memoria.

La limitazione delle bevande però, particolarmente in quell'età in cui più comunemente co-minciano le noie dell'adipe, non dovrà mai farsi senza l'accurato esame del medico, poiche se per caso esista già una qualche alterazione, o un'insufficienza renale, ne potrebbero seguire conseguenze talora rilevantissime, dovute ad un vero avvelenamento del sangue. A. CAVAZZANI.

RESULTATO DEGLI ESERCIZI PRATICI D'INNESTO

Come già era stato annunziato, domenica mattina ebbero luogo al R. Istituto agrario gli esami per co-loro che avevano preso parte alle esercitazioni d'inuesto della vite, tenuta per iniziativa del nostro benemerito Comizio agrario.

Rileviamo con piacere che il numero dei concorrenti ogni anno va sempre ad aumentare, il che dimostra non solo l'utilità di dette esercitazioni, ma anche il progressivo estendersi della coltivazione delle viti americane a ceppo resistente alla fillossera.

Rileviamo pure il progresso conseguito nella pratica dell'innesto a spacco inglese, da cui si deduce come i nostri agricoltori non siano restii alle innovazioni, ed accolgano i dettati della scienza non apena confermati da sagge esperienze pratiche.

Ecco la nota di coloro che ottenuero il diploma er avere dimostrato buona attitudine ad eseguire innesto delle viti americane colle nostrali. Ai primi . 30, che più degli altri ottennero il plauso della ommissione esaminatrice, venne oltre il diploma

onferito un coltello da innesto tipo Kunde, e cioè:

Ragoni Giuseppe, Rossi Ferdinando, Rovini Giuseppe, Terreni Eugenio, Faraoni Giovanni.

Cerlificato d'idoncità: — Atessandrini Giuseppe, Andolfi Adolfo. Antonolli Italo, Bani Oreste, Berretta Ramieri, Borgli Fietro, De Carolis Carlo, Faraoni Giovanni, Gennai Cas.mirro, Giannetti Marsilio, Guidi Antonio, Laureati Giulio, Masoni Ferdinando, Mazzanti Federico, Mazzanti Pompilio, Novi Angiolo, Pardella Antonio, Possonti Attilio, Priami Giuseppe, Priami Luigi. Taddei Antonio, Antonelli Natale, Barouti Paimiro, Oini Roberto, Della Battola Naresso, Farnosi Egidio, Franceschi Santi, Giorgi Curzio, Manetti Angiolo, Pannocchia Giuseppe, Rampezzo Mario.

La lega degli uomini d'ordine

Delusi dalle tante promesse, sfiduciati dalle chiac-chiere e dai discorsi d'occasione, vessati dall'ineso-rabile annuale crescendo delle imposte, siamo venuti nella decisione di formare un grande sodalizio per la tutela dei propri interessi e diritti.

La lega si propone di dimostrare la necessità di uua riforma nel sistema tributario ora coordinato sulle attività ed energie del vampiro. Per chi non se lo ricorda il vampiro è una specie di pipistrellaccio che assale le carovane, quando il povero viandante, vinto dal sonno e dalla stanchezza, è nell'impossibilità di potersi difendere.

Le agenzie delle tasse sono investite di tali poteri da ridurre il contribuente all'estrema miseria; mentre invece esse sono sottoposte a sbagliare, a lasciarsi trasportare dall'impeto delle passioni e delle antipatie personali; e le loro vittime sono gli uomini d'ordine, utti quelli che amano il quieto vivere.

È tempo di muoverci, diversamente arriveremo al-'esaurimento.

La lega non ammette persone che abbiano interessi amministrativi, provinciali o politici. Noi soci vogliamo pagare le tasse, e, per far sentire la nostra voce, bisogna essere uniti e forti.

Chi intende far parte della lega faccia pervenire la sua adesione al seguente indirizzo: L. A., Piazza

Su e giù per la Provincia

Pontedera (26) [Liuto]. - Il setto-comitato del tiro a segno, riunitosi sotto la presidenza del signor cav. uff. Niccolò Ciompi, ha stabilito di formare un sotto-countato di patronesse per raccogliere denari

da servire all'acquisto di alcuni premi.

Navacchio (25) [Turco] — La nostra filarmonica, gia f egiata di quattro medaglie d'oro di primo grado, prenderà parte al concorso internazionale di Torino nel prossimo giugno. La popolazione di Navacchio è fiera di entusiasmo e di fede per questa gara a cui, sotto gli auspicii e la direzione del valoroso maestro Antonino Coniglio, i nostri filarmonici prenderanno parte.

Bientina (25) [Elle]. - L'ing. Fazio ha comunicato gli accordi presi coi diversi interessati per la costruzione della linea Lucca-Pontedera.

Poi, accompagnato dal suo valoroso aiutante ing. Giovanni Corsi, visiterà in questi giorni gli altri Enti morali interessati.

Ripafratta (28) [Asso]. - Lo sviluppo relativamente considerevole preso dalla banda musicale di questo paese e la simpatia sempre crescente che le ha fatto acquistare un numero di aderenti superiore alle generali aspettative hanno fatto sentire il bisogno nei promotori di costituirla in vera e propria società, regolarmente organizzata.

A tale scopo, lunedi, 24 andante, fu indetta dal comitato provvisorio un'assemblea generale per addivenire alla votazione delle varie cariche sociali, che rinscirono assegnate come segne: Presidente: Piero Aliosi; Vice Presidente: Giovanni Niccolai; Prov veditore: Francesco Niccolai; Cassiere: D. Franesco Andreotti; Consiglieri: Antonelli Vittorio, Del Chicca Carlo, Bechelli Arturo, Giusti Armando, Mazzoni Gaetano, Nardinelli Ulisse, Parenti Savino, Sal moria Giuseppe; nomi tutti che sono, da per loro stessi, una buona promessa per assicurare al nascente sodalizio un regolare e progressivo funzionamento.

Kna Larrucche e Tibus

R. TEATRO NUOVO A sipario calato

Il bilancio della stagione?... Distinguiamo l'artistico dal finanziario: totalmente disastroso questo; oscillante il primo con varia fortuna: l'uno dall'altro ben distinto, ma non sì che manchi fra loro l'anello di congiunzione.

Si volle dai più attribuire la recente débacle della cassetta (coraggiosamente e - a conti fatti - onestamente sostenuta dall'impresa) al momento critico che attraversa la città nostra pel noto recente hrak bancario, che ha indebolito tante forze vitali della prosperità cittadina: e se a questa sventura si aggiungono i non pochi lutti domestici, da cui sono colpite molte famiglie pisane, non è del tutto inspiegabile il vuoto che ha desolato la nostra massima sta-

ione teatrale. Ma a queste ragioni altre se ne possono aggiungere, alcune delle quali hanno ormai la carie nell'ossa; non ultima fra queste la poca corrispondenza tra i gusti (non dico i criteri, che possono essere artisticamente, se non praticamente, laudabilissimi) di chi sovraintende alle sorti del Nuovo e i gusti della mag-

Ogni anno, quando si tratta di allestire lo spettacolo di quaresima (chi prende più sul serio le intenzioni del carnevale?) si accumulano progetti su progetti e con bizantinismo tradizionale ci si riduce all'ultimo momento lottando a ripicchi fra simpatie personali sia nella scelta di un impresario che in quella dello spettacolo.

Avviene che vinca la parte intellettuale; e allora salgono al cielo le laudi a chi ha le intenzioni di elevare la cultura artistica delle masse; senza pensare che ciò non si ottiene con un'isolata audizione annuale, ma colla diuturna propaganda pratica, promovendo l'istituzione di scuole musicali, incoraggiando il diffondersi della buona musica mercè i concerti, che potrebbero essere preparati da una Società, non dico del Quartetto, come è nelle città maggiori (non Coltelli Giacomo, Ferri Alamanno, Ferri Goffredo, Giorgi Gino, Lelli Faustino, Neri Francesco, Pannocchia Giovanni, Rossi Antonio, Tavoletti Raffaello, Terreni Leopoldo, Ammanati Michele, Andreotti Antonio, Antonioli Umberto, Berretta Giuseppe, Bertini Ferdinando, Ceccarelli Costantino, Cerrai Egisto, Coli Raffaello, Ferrucci Narciso, Gaspari Inaco, Gelichi Nino, Guerrini Primo, Pifferi Antonio, Pozzolini Ugo, Prinz Edoardo, oso tanto), ma tale da fondere le forze artistiche colle

dirà alle ugole canore, come recentemente ce n'ha dato prova; perchè - siamo "sinceri! - pel Sansone l'entusiasmo sali col salire degli acuti del tenore e si scaldò alle calde note della voce di Dalila, intendimenti musicali a parte!...

Ma le esigenze del Nuovo reclamano un'altr'opera oltre"l'intelettuale, e allora per concessione (!), senza guardare pel sottile, i reggitori del teatro volgono ap-pena un modesto (non vorrei dire inconscio) sguardo all'andamento artistico di lavori, che il tempo ha consacrato alla venerazione e le cui tradizioni fanno mag-

giormente risaltare la presente miseria indecorosa. Può un'impresa per inettitudine confondere la grettezza coll'economia, falsamente illudendosi sulla questione finanziaria, i cui risultati sono sempre appoggiati al vecchio motto chi più spende meno spende; ma Direzione e Commissione artistica non devono oscillare tra incurie e incertezze, così da potersi rappresentare una Carmen, che mal si resse sui trespoli tre sole sere pel benigno compatimento del pubblico giocando colla bonarietà degli uditori e col denaro dei contribuenti ad un gioco non d'azzardo, ma di certa ruina!..

Ancora vorrei dire sulla tutela degli interessi materiali degli esecutori, su una più razionale organizzazione dell'orchestra, sulle modalità risguardanti i deposito della cauzione dell'impresario ecc. così che si potessero evitare certi recenti scandali indegni di un teatro, che ha una dote e una direzione; ma sic come pende un'interpellanza annunziata al Consiglio comunale, non voglio intracciarla o prevenirla e ne attendo l'esito, che mi auguro possa riuscire favorevole ad una causa, per cui combatto non per odio d'altrui ne per dispetto, ma solo pel fine supremo del l'arte, alla cui gelosa custodia ben devono vigilare i supremi moderatori del Nuovo, se ben considerino alta missione loro affidata, alla quale più che ambiziosi diritti sono legati sacrosanti doveri.

MUSICA IN DUOMO.

Il promesso articolo sul Teatro Nuovo e l'ora tarda che incalza mi tolgono lo spazio e il tempo per oc cuparmi come vorrei della musica del venerdi santo, ma non si che le intenzioni e le fatiche dei volenterosi passino senza lode.

Da oltre dugento anni il traviamento del gusto e l'ignoranza avevano scacciato il Palestrina dal nostro Duomo, e i profanatori del tempio ben poterono a lungo intessere nefande carole di pirolette musicali e belare svenevoli sdilinquimenti da salotto borghese e sbraitare declamazioni da operetta. Ieri tra un trionfo di popolo il Palestrina è solennemente rientrato e con lui il condiscepolo suo Gio. Maria Nanino, che fu tra i maggiori del suo tempo. Anche volle il M.º Amatucci (il dotto apostolo ed interprete a cui dobbiamo il risanamento della maggior cappella pisana) accoppiare ai polifonisti del XVI secolo altri più moderni, scendendo dal P. Martini (il severo e profondo teorico, che seppe mantenersi puro in un periodo di decadenza) ai contemporanei, tra' quali il Perosi.

Non è il caso di trovare le buccie nell'esecuzione una certa tendenza ad affrettare i tempi è stata presso che necessaria per aiutare le voci non abituate a sostenere le lunghe e legate armonie; così certi scatti di voce, certe crudezze d'accento e d'emissione sono spiegabilissimi in cantori che, nuovi a questo genere, entono dell' influenza di quel palcoscenico quaran tottesco, che è stato finora la principale loro palestra. Riconosciamo piuttosto che allo stato presente delle cose si sono ottenuti miracoli; il tempo e la costanza, vincendo difficoltà e rancidi pregiudizi e fossili cocciutaggini, faranno il resto.

Al M.º Amatucci e a chi lo sorregge nella nobile lotta presto arrida completo e virente il lauro della Luigi Torri.

Il Politeama.

Si è sparsa la voce - ed era stata accolta con vivo rammarico da tutti - che il simpatico e popolare teatro di Porta a Piagge rimarrà chiuso quest'anno. Sappiamo invece che i proprietari stanno trattando l'affitto del Politeama per la prossima stagione di primavera, in modo da assicurare un regolare e non interrotto corso di rappresentazioni fino calori estivi non caccieranno dalla nostra città la maggior parte degli abitanti.

Non è esclusa affatto nemmeno la speranza di avere tra noi Ermele Novelli: soltanto la venuta a Pisa del grande artista è subordinata alla tournée che egli deve intraprendere all'estero.

di Novità e Sartoria

Pisa
GIORGIO NALDINI
Pisa

TOFFE per abiti da uomo. Stoffe per abiti da signora. Biancheria, Maglieria e Coperte d'ogni genere.

per abiti da uomo. Stoffe per abiti da signora. Biancheria, Maglieria e Coperte d'ogni genere.

Sario abitissimo, insuperabite nella elegunza del taglio. WAGAGAGAGAGAGAG

DOMANDATE VINO Amaro Tonico

CORROBORANTE della premiata Distilleria APLUPO VACCAPI - LIVOPAO. ALFREDO BIAGI - Borgo Largo - Pisa.

ACETILENE Società Piemontese per la Fabbricazione del CARBURO DI CALCIO e prodotti affini. CARBURO DI CALCIO extra

resa 300 Htrl. Prezzi da non temere concorrenza. Per commissioni rivolgersi: alla Ditta Giovanni BAZZELL & C., B arriera V. Emanuele, unici rappresentanti e deposita ri per Pisa e Provincia.

Specialità della Ditta BAZZELL & C.

Toilettes da Sposa in Seta Fr. 21,70

e più — 14 metri — franco di porto e dogana a domi-cilio Campioni por la scelta. Spediscensi anche cam-pioni della «Henneberg-Seta» nera, bianca e colorata, par camiciette ed abiti, da cent 45 fino a fr. 23.30 al metro. Autentica solo se comperata direstamente dalla

G. HENNEBERG, Fabbr. di seterie, ZURIGO (form Sup. c Regio).

Commerciale

Capitale Sociale L. 60,000,000 interamente versato.
Milano, Firenze, Genova, Livorao, Messina, Napoli,
Pisa, Boma, Savona, Torino, Venezia.
SUCCURSALE di LIVORNO, Via V. Emanuele, 19

AGENZIA DI PISA Lung Arno Mediceo num. 13 OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI.

A Banca riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 2 4 % Il correntista può disporre con Chèques sino a L. 10,000 a vista, L. 20,000 con un giorno di preavviso, L. 50,000 con 3 giorni, somme maggiori con 5 giorni. Vincolando la somma versata almeno per **un mese**,

l'interesse è del 3 % Emette Libretti di Risparmio al 3 % con facoltà di prelavare: L. 3,000 a vista, L. 5,000 con un grorno di preavviso, L. 10,000 con 5 giorni, somme mag-

giori con 10 giorni.

Emette Libretti di piccolo Risparmio al 3 1/40 con facoltà di prelevare: L. 500 a vista, L. 1000 con due giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni; limite di versamento L. 500 al giorno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili al 30 Giugno o 31 Dicembre di ogni anno a seconda del Regolamento della Banca.

Emotte Buoni Fruttiferi a scadenza fissa coll'intere-se netto del 3 % da 3 a 6 mesi, del 3 ¼ % da 7 a 9 mesi e del 3 ½ % da 10 a 12 mesi.

Riceve come versamento in conto corrento vaglia cambiarii, assegni, fedi di credito di Istituti d'emissione, nonchè Cedele sudura paratili a l'incomparatili a l'

dole scadute pagabili a Pia coutro tenne provvigione.

Incasa Cambiali, Conpons pagabili tanto in Italia che al-

Fa auticipazioni sopra deposito di Titoli emessi o garantiti

dallo St. to e sopta altri valori.

Fa Riporti di titoli dello Stato e Industriali.

S'iucarica dell'acquisto e della vendita di Titoli sia alle
Borso d'Italia che a quelle dell'Estero.

Rilascia lettero di credito sull'Italia e sull'Estero ed apre

crediti liberi e documentati. Compra e vende Divise estere, emette Chèques sulle prin-cipali piazze dell'Italia e dell'Estere e si incarica di eseguire

versamonti ed ordini telegrafici sulle principali piazze europee

Riceve valori in custodia, contro limitata provvigione sul valore concordato, eseguendo per i valori affidatile l'incasso dei Vaglia ed il rimborso del Titoli estratti: gratuitamente, se l'incasso si effettua sulla piazza di Pisa, contro rimborso delle speso se l'incasso o il rimborso viene eseguito su altre

La provvigiono suddetta vieno calcolata con decorrenza dal I gennaio e 1. luglio d'agni anno, epperò il semestre inco-minciato verrà calcolato come lutero.

A Piè del Ponte

La ragazza che si incendia alla Carità.

Triste Venerdi fu ieri l'altro per l'Orfanotrofio femminile, l'Istituto della Carità per le bambine orfane! Un pietoso fatto, dopo le 11 della mattina, portò la desoluzione in quest'Ospizio di fanciulle con paterna cura presieduto dal c.v. lott. Giuseppe Del Lupo. Una ragazza di 17 anni, Maria Biui, che fa parte della

famiglia dell'Istituto, abbruciava il caffò nella cucina, dinanzi all'uscio che dà sull'orto, quando per il vento una favilla le afferrò all'orlo estremo la sottana: una bambina e la cuoca, en distanti da lei, scoprendo la piccola striscia di fuoco, le gridarono: bada, Maria, tu bruci!

A quel grido, che era un invito amichevole e non pauroso a liberarsi dal piccolo fuoco — e l'avrebbe potuto fare subito senza difficoltà — la ragazza, fu presa da spavento, e come invasa da terrore si dette a corrore per il cortile all'impazzata, offrendo così nuovo alimento alle fiamme che divampafino alla testa, mentre più che mai disperata si egitava, ur-lando, ed invano cercava sottrarsi al supplizio. La scena fu commovente e piena di raccapriccio: la cuora non arrivò ad afferrare la poveretta; e le bambine esterrefatte per l'im-provviso e truce spettacolo, piangevano invocando soccorso e

All'insolito rumore, che, con eco indistinta, arrivò fino agli uffici dell'Amministrazione, il Presidente che si trovava a quell'ora nella sua stanza, la direttrice, il ministro economo sig. Capocchi e la maostra signora Clorinda Collodi, che si era recata all'Orfanotrofio per visitate una bambina, corsero fuori, nel cortile, e videro il raccapricciante spettacolo: la ragazza bruciante fra le torture dolla disperazione; e si lanciarone su lei, colle loro vesti a coprirla e a soffocare il fuoco. Ma sven-turatamente il fuoco aveva portato lo sue crudeli rovine intorno al corpo della poveretta, già ustionata in modo grave e

La infelice fanciulla fu poi prontamente portata all'Ospe dale, dove il Sopiaintendonte dott Sabatino Federighi ed altri quattro medici, insieme alla signora Collodi che le foce da nformera sollecita ed amorosa, le appre tarono le cure più irgenti; ma forse, alla morte non varranno a strapparla Della scena straziante è rimasto intenso il ricordo nell'IstiLEVER DO NORWEND

イスドラのでんのインドー

tuto, in mezzo alla quiete dolcissima del pio luogo, fra la pace delicatamente serena delle povere fancinilo cen tanto amore e con ta to zelo istruite ed educate; ed al ricordo si mesce la piota per la vittima sventurata della sua strana folha, povera vittima, invasa dalla terribile suggestione del

Conferenze. - Il cav. avv. Simoneschi tenne Domenica scorsa nella sala degli arazzi al Museo Civico la sua dotta e geniale confereaza sul tema: Ebbe Pisa una scuola pittorica nel 300? ed ottenne un vero successo. La sala era gremita di pubblico eletto: l'aristocrazia della intellettualità e della grazia.

Al loro Professort. - Gli alumi del Ginnasio hanno offerto le insegne di cavaliere ai loro professori Raffaello Volterrani e Alfredo Della Pura, he ringraziarono commossi per si gentile e delicata dimostrazione di simpatia e di stima.

Ruona usanza. — I signori Augusto ed Emma Cave Bondi nella luttuosa circostanza della morte della loro figlia Ida hanno lasciato in Pisa le seguenti elargizioni

All'Ospizio di Mendicità, Sezione Infanzia abbandonata L. 100 - Agli Asili Infantili di Carità L. 100 -All'Asilo Principe Amedeo L. 100 - Alle Pie Scuole Israelitiche L. 100 - Alla Beneficenza Israelitica L. 100 - All'Ospizio Marino di Boccadarno L. 100.

> I signori fratelli Di Nola hanno elargito agli Asili Infantili di Carità in omaggio alla memoria della testè defunta madre loro, la somma di L. 100.

A Riglione. - In questa Frazione si è ricostituita la filarmonica, la quale aveva tradizioni musicali bellissime per i premi vinti in importanti con-corsi di bande nella provincia nostra e fuori; e si icostituita sotto la presidenza dell'avv. Giuseppe Alberti e sotto la direzione dell'egregio maestro Zanni. Gli uffici della Posta. - Gli uffici postali di questa Direzione, fino dal giorno 25 sono stati di nuovo trasferiti nel proprio palazzo riadattato, posto

Lung' Arno Gambacorti n. 2.

Un acquisto per Il Museo. - La famosa iscrizione volgare, gia esistente all'esterno del ba-luardo della Verruca, e che formò oggetto di studio o di erudite dissertazioni per più di un secolo, fu opportunamente acquistata per il nostro Civico Museo.

Tutti quindi potranno adesso studiare ed esaminare quella pietra, che costituisce un ricordo prezioso per la nostra storia; ed ogni buon Pisano dovià rallegrarsi se quel marmo, che ricorda tante vicende, e fu oggetto dell'esame di tanti storici e critici anche famosi, non è andato disperso, come v'era pur troppo ragione di temere, ma ha trovato degna sede nel Museo nostro, ove si conservano tante altre memorie

Per chi ha bisogno del mare. - Col giorno 8 di aprile, nell'ex-convento di S. Benedetto, dalle ore 9 alle 11, incomincieranno a farsi le visite

concessioni gratuite dei bagni marini ai poveri. At hambint poveri. - A cura del Patronato scolastico e di un comitato di cittadini e di signore componenti il Comitato di vigitanza delle scuole di S. Giovannino, S. Antonio e S. Benedetto, è stata fatta ai bambini poveri di queste scuole una distribuzione di scarpe e di vestiti.

Magazzino Coperativo a P. Nuova. L'elezioni parziali del 16 corrente per il Magazzino Cooperativo, hanno dato i seguenti resultati: Presi-dente Nuti Giuseppe, Consiglieri, Barsotti Vittorio, Lu-schi Augusto, Revisori Martelli Pietro, Marini Luigi e Romanzini Antonio, Revisore supplente Conti Giovanni,

Il Consiglio di Amministrazione resta così composto: Presidente Nuti Giuseppe, Vice Presidente Marchi Garibaldo, Provveditore Sbrana Pietro, Cassiere Venturi Pietro, Segretario Mariotti Vittorio, Vice Segretario Castiglioni Gaetano, Consiglieri Cerisoli Emilio, Di Nasso Luigi, Maggi Angiolo, Mariotti Giovanni, Moriani Lorenzo, Ferrari Stefano, Barsotti Vittorio, Luschi Augusto, Revisori Martelli Pietro, Marini Luigi, Romanzini Antonio, Revisori supplenti Conti Giovanni, Ma-

Servizio sanitario a Marina. - E' aperto fino al 10 aprile il concorso per titoli per la nomina del medico-chirurgo, incaricato del servizio sanitario a Marina per l'anno 1902. Per questo incarico il Comune corrisponde un assegno di L. 800; l'amministrazione dell'Ospizio cencede l'alloggio e il

Senza inferriate. - L'ufficio tecnico, entro la settimana, redigerà un piccolo progetto di spese per liberare le belle finestre di stile pisano del pianterreno del palazzo Gambacorti da quelle inferriate

Lo stile di queste finestre servi di mo lello a quelle del palazzo Medici, in piazza Mazzini.

il mattaccino.

Dal taccuino d'un dilettante

STEMMI ANTICHI.

In un antico muraglione di via santa Marta, rimpetto alla casa che fa angolo con via Garibaldi, tro-vasi un pilastro formato da vari blocchi di pietra sovrapposti, fra cui uno di marmo giallognolo ove è lpito uno stemma. Questo ha i contorni dello scudo assai ben delineati; non porta alcun ornamento al di sopra; porta invece al di sotto un collare di grani che sembra un' insegna cavalleresca. Nell'interno lo scudo è diviso verticalmente in due campi, l'un dei quali reca un'aquila mezza, l'altro un fusto di pianta a larghe foglie: ambedue tali figure sono assai danneggiate dal tempo

Altro stemma che, a parer mio, è tutt'uno con quello descritto, trovasi scolpito nel vicino pilastro,

in un blocco di marmo bianco.

Come il primo, è anch'esso privo d'ornamenti superiormente; inferiormente ha il solito collare: molto più avariato dell'altro, appena sono in lui riconosci bili un artiglio e la punta dell'ala dell'aquila e qualche foglia del fusto differente da quelle del primo stemma per forma, dimensioni, piegatura.

L'aquila mezza non è nuova anche in insegne di famiglie pisane; a qual famiglia però appartenga, o sia appartenuto, lo stemma in questione non saprei dirlo. V'è la insegna della famiglia Bruschi, risaliente al XIV secolo, in cui troviamo mezz'aquila e un tronco d'albero; ma, come si vede, siamo ancor lontani dal fusto a larghe foglie.

Comunque sia, la ricerca non riuscirà infruttuosa per chi potrà spendervi tempo e pazienza; ed è appunto tale ragione che mi spinge oggi a segnalare questo umite rudero - che è anch'esso un monumento, che ha pure una storia - all'attenzione di tanti miei concittadini, i quali tutti i giorni forse vi passeranno dinanzi senza curarlo d'uno sguardo, sena supere che esista.

TIRO A SEGNO

Resultato della Gara domenicale del di 23

CATEGORIA I. - Campionato Nazionale 4. gara genevale. - Tiratori scelti sociali e ministeriali. 1. premio Carli ing. Guelfo, 2. premio Riccetti Carlo 3. premio Del Genovese Giuseppe e 4. premio Salvestroni Emerenziano.

Tiratori di 1. e 2. categoria.

1. premio Chelozzi Augusto, 2. premio Tellini Giulio, 3. premio Carlini Pericle e 4. premio Albani Gio-

Garkhonia II. - Campionato Internaz. 4. gara gen. A premio Salvestroni Emerenziano, 2. premio Salvestroni Francesco e 3. premio Carli ing. Guelfo.

12 B Denney

Cronachetta Agraria

Peronospora ed Oidio.

La Peronospora è un fungo microscopico, una crittogama la quale vive parassita sulle parti verdi della vite, presentandosi in vario modo e in diverse epoche e precisamente:

1. Sulle foglie con macchie gialle, di aspetto quasi oleoso sulla faccia di sopra; in quella di sotto le macchie sono di color bianco argentino con piccoli ciufferti bianchi che sembrano quasi efflorescenti di

Le macchie poi ingrandiscono, si fanno di colore bruno-chiaro, poi rossastro scuro, e la foglia in quel punto si dissecca.

Le macchie sono più specialmente situate vicino alle nervature delle foglie.

2. Sui grappolini, tanto in quelli non ancora fioriti quanto in quelli in piena fioritura. — Il peduncolo o gambicello dei fiorellini del grappolo presentano delle macchie scure, come se in quel punto fosse avvenuta una scottatura o allessatura; quasi sempre da quelle macchie sorgono le stesse infiorescenze bianche, che si vedono nella faccia di sotto della foglia peronosporata.

Sui granelli d'uva in piena estate. - La malattia si presenta in forma di una macchia bruna leggermente depressa, infossata sul granello che in breve si estende fino ad invadere tutto l'acino o anello

Questo si dissecca e si stacca al minimo urto. Una tal forma di peronospora, detta anche negrone, viene confusa facilmente con le scottature e i cosidetti colpi di sole; ma è anche facile distinguerla da queste alterazioni. Se si tratta di vera peronospora staccando coll'unghia un po'della pelle del granello (fiocine) la polpa sottostante appare tutta colorata in bruno: mentre invece se si tratta di semplice scottatura, la polpa si presenta nell'interno ancora verde e sana.

Giudici, Giudizi e Giudicati

La dimostrazione del 25 agosto.

Come annunziammo, sabato 22 scorso dinanzi alla Corte d'appello di Lucca si svolse il processo contro 23 degli imputati di eccitamento, istigazione a delinquere ecc. (art. 247 C.P.) per la dimostrazione del 25 agosto 1901 in Pisa.

Il P. M. che dimenzi al nostro Tribunale aveva sostenata

'accusa per tutti gli imputati, si appello contro l'assoluzione di 5 di essi e per il minimo a cui furono condannati gli altri, A Lucca sedevano al banco della difesa l'onor. Antonio Pellegrini di Genova, il prof. avv. Alfredo Pozzolini, il prof. Adolfo Zerboglio, l'avv. Alessandro Carpi e l'avv. Gattai di

La Corte, accorliendo in parte l'appello del P. M. di Pisa, emise seutenza sfavorevole per i tre già assolti, Capocchi Francesco, lli Prete Giuseppe e Niccoletti Massimo, condannandoli a mesi 3 e giorni 15 di detenzione e lire 83 di multa: Per il Niccoletti, minorenne, la pera venne diminuita di

Assolse certo Volpi di Livorno per non provata reità e per tutti gli altri confermò la sentenza del Tribunale di Pisa. Il Niccoletti e otto altri condannati hanno ricorso alla Corte di Cassazione di Roma.

Nel personale.

Piattoli, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Pisa, è incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Cascina.

L'avevano portata da Livorno qui a Pisa perchè potesse più presto, sotto l'influenza di un altro clima, riacquistare la salute; e gli zii amorosi e trepidanti l'avevano accolta con tenerezza indicibile, accarezzando la grande speranza di restituirla ai genitori, che l'adoravano, guarita e felice! Ma la grande speranza si infranse; e la morte rubò per sempre al fetto dei genitori e degli zii Ida Cave Bondi, dolce e leggiadra fanciulla, undicenne appena, che era tesoro, amore e conforto della nobile casa!

Il trasporto funebre della povera bambina IDA CAVE di amici, una rappresentanza degli operai della Fabbrica Nis-sim, le bambine delle Pie scuole israeiitiche, dell'Infanzia abbandonata e degli Asili infantili di carità.

I cordoni del carro, coperto di splendide ghirlande, erano tenuti dal prof. Fogliata, dal sig. Emanuele Pardo Roques per le Pie scuole israelitiche, dal cav. uff. Vittorio Supino per la Misericordia israelitica, dal comm. prof. Nardi-Dei per l'Ospi zio Marino, dal maggiore cav. Bartalini, dal comm. prof. David Supino. Seguivano l'infelice padre della compianta bambina cav. avv. Augusto Cave Bondi coi fratelli Dario e ing. Guido e coi cognati aignori (iuseppe Levi e Leonordo Nisaim, il Rabbino sig. A. V. Benedetti, il comm. Guido Cayes, i fratelli Aghib, il sig Felice Franco, il cav. dott. Cassuto di Livorno. il conto Tedoro Mastiani-Brunacci, il marchese Mastiani-Sciamanna, il cav Minuti, il comm. prof. Queirolo, il cav. Fo-roci, i fratelli Nissim, il dott. Sonsino, il sig. Corcos, il sig. Mario Supino, i figli del Prefetto Gasperini, il sig. Giuseppe Pardo Roques, il capitano barone Fisauli, il prof. dott. Ben-

rando Roques, il capitano barone Fisadii, il prof. dott. Benvenuti, il sig. Chimichi, l'ing Aghib e m ltissimi altri. Chiudevano il corteo due carrezze cariche di candide corone di fiori fra le quali notai le segnenti: I genitori Augusto e Emma, Leonardo e Clotilde Nissim, Carlo e Clelia Levi, Giuseppe Levi. Famiglia Nissim, Cesare e Mary Nissim, Famiglia D'Ancona, Assistenti e famigliari di Leonardo e Clotilde Nissim. Famiglia Pardo Perena l'esperante prof. Chesiride Carreil sim, Famiglia Pardo Roques, Comm prof. Queirolo. Operai e operaie della fabbrica Nissim, Dott. Cassato. Achillo, Eleonora Coen e Figlie. Famiglia Chayes, Gino e Piero Modigliani, Mario Tagiuri, Mario Ancona e f.miglia. Camillo e Silvia Bondi, Carlo e Rachelo Malenchini, Paolina Levi e figli, Impiegati dell'Università Israelitica di Livorno. Mario Polly Chayes, Famiglia Sansoni, Vittorina Franco Famiglia. Franco Chayes, Franco Franco Franco Franco hayes, Famiglia Sansoni, Vittorina Franco, Famiglia Franco.

Il corteo percorse i lungarni Mediceo, Regio e Gambacorti ed a Porta a Mare si sciolse, mentre la salma accompagnata dall'ing. Guido Cave Bondi e dai signori Vittorio e Leonardo Nissim proseguiva per Livorno, dove l'attendeva nuova messe di fiori, nuova ed ancor più impouemente dimostrazione di affetto e di simpatia dai numerosissimi amici che la famiglia Cave conta in quella città

Augusto ed Emma Cave Bondì, nel lasciare questa ospitale città la quale tanta parte ha presa alla grave e recente sventura che li colpì con la perdita irreparabile della loro adorata figlia IDA, sentono l'imperioso dovere di rendere pubblicamente le più vive azioni di grazie a tutti coloro che con animo squisitamente delicato e gentile manifestarono verso di essi simpatia ed affetto.

Pisa, 25 Marzo 1902.

Leonardo e Clotilde Nissim ringraziano vivavamente tutti coloro che, con sensi di gentile amicizia, presero tanta parte alla sventura onde sono stati recentemente colpiti colla perdita della loro amata nipote Ida Cave Bondì.

Pisa, 25 Marzo 1902.

dal dì 22 al 28 Marzo 1902. NASCITE

Legittime: Maschi 17 - Femmine 14 - Nati morti 1.

MATRIMONI Baldeschi Orosto con Virgili Angelica, colibi - Ricciarelli Carlo on Jurandi Filomena, vodovi — Fantini Armando con Celebrini Egle, celibi - Davini Narciso con Scatena Primiglia, celibi.

MORTI. Lenzi Ferdinando, conjugato, di anni 79 - Bertini Onorato, vedovo, 66 — Boschi Emilia, nubile, 77 — Ventura Leone, coniugato, 78 — Dinelli Zelinda, nubile, 96 — Cave Bondi coningato, 13 — Dinem Zeinda, nonie, 95 — Cave Bondi Ida, 11 — Lupi Jacopo, vedovo, 77 — Mariotti Attilio, coningato, 27 — Gnesi Maria vedova Barsotti, 66 — Santoni Ferdinando, coningato, 24 — Filippi Clorinda vedova Pierallini, 79 — Paladini Maria vedova Bartolini, 82 — Giovannoni Giovanni, vedovo, 75 — Del Corso Elettra vedova Campani, 43 — Massai Maria nei Catena, 67 — Galectti Carolina vedova Bartonia (81 — Balestri Inigi vedovo (85) dova Bergamini, 81 — Balestri Luigi, vedovo, 65 — Plazzi Mario, coniugato, 48 — Poggi Lorenzo, coniugato, 90 — Scar-

elli Teresa nei Galligant, 73. Sotto i cinque: Maschi n. 5 - Femmine n. 1

Alfredo Moreschi gerente responsabile.

Pisa, Tinografia di Francesco Mariotti



GABINETTO COMPLETO di Elettroterapia Radiografia Radioscopia * *

Apparecchi di grande intensità, graduabili con assoluta precisione. Inalazion di Ozono per e malattie delle vie respi-

Franciinizzazione, Ba-gno e Doccia elettrostaca (per nevrastenie isterismo ecc.). Correnti galvanica e faradica (per nevralgie pa-

Correnti ad alta frequenza di Testa e D'Arson-val (per malattie del ricambio, diabete, gotta, uricemia

Raggi X di Roentgen

anche a scopo terapeutico (lupus, depilazione ecc.).
Ai sigg. Medici, per loro studio, servizio di Radioscopia ed esami elettrici gratis.

Per trattative tutti i giorni dalle ore 12 alle 14.

Ho avuto luogo di sperimentare le Acque di Uliveto, già da molti anni e su larga scala: e senza portarvi nessuna esagerazione stando puramente e semplicemente ai fatti posso asserire quanto segue:

Prima di tutto che sono tolleratissime anche dagli stomachi i più deboli, e che possono essere usate per lungo tempo senza i danni ai quali si va incontro con l'uso prolungato di talune acque alcaline straniere. In secondo luogo che le ho esperimentate utilissime a dosi diverse, sia nel catarro eretistico, sia nel torpido dello stomaco, come pure in vari casi di dispepsie nervose per persecuzione cloridrica. Ugualmente efficaci ebbi a riscontrarle in casi di atonia gastrica, di incipiente ectasia (insufficenza motoria gastrica).

Che come coadiuvante nelle cure di talune forme di catarro intestinale cronico le ho pur impiegate utilmente e del pari in comune alle celebri acque di Montecatini nella terapia di varii stati morbosi cronici del fegato e delle vie biliari, segnatamente in casi di litiasi biliare.

Finalmente che ho avuto luogo di verificare la grande efficacia che queste acque dispiegano nelle diatesi urica, nelle sue molteplici manifestazioni a forme (gotta, artriti croniche, reumi muscolari cronici, renelle, nevralgie da urocrasia, asma etc.).

Anzi, anche sotto quest'ultimo punto di vista, io reputo che le Acque di Uliveto siano meritevolissime li larga applicazione, e che da una più estesa introduzione nella pratica resulterà sempre più la superiorità che hanno su acque congeneri importate dall'estero.

Prof Carlo Fedell.

Naticalcale alcale alcale alcaleale alcaleale alcaleale alcaleale alcaleale alcaleale alcalealealealealealealea

Cavalier GAETANO GUELFI Navacchio (Pisa).

La più importante del genere in Italia - Onorificenze in molte Esposizioni internazionali — Esportazioni per tutto il mondo.

FABBRICA DI VELOCIPEDI PISA — Angolo Via S. Frediano e Via Tavoleria — PISA

Verniciature a fuoco e Nichelature - Riparazioni ad Automobili. Qualunque Bicicletta di nostra fabbricazione e qualunque riparazione vengono

Miscugli di sementi foraggere per la formazione praterie di durata indebuita L. 1.50 al chilo

CONSOLIDA GIGANTE DEL CAUCASO

Mille pezzetti di radice L. 27. Cento pezzetti di radice, franchi di porto 1. 3.50.

Prezzo per un chilo Barbabietola da foraggio delle Vacche . L. 2.50 Barbabietola da zucchero 1.50

Ventista
Ventista
Ventista
Ventista
Ventista
Ventista
Ventista ALFONSO M. Chirurgo Der ve nel suo Gabin FORAGGIO DA Gioielleria 4 ABIET imanuele, n. 3 missioni per qui Salve Ve RB 0 merenziano 4 <u>a</u>

SEMINE PRIMAVERILI.

FRUMENTONE CONQUISTATORE Erba Medica, qualità extra. Erba Me ica, qualità corrente Erba Medica, qualità scadente. a grano giallo grossissimo, produzione 80 quin-tali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 — 100 chili L. 30 — un chilo Cent 40. broa Medica, qualita scadente. Trilogilo Pratense, qualita corr. Trilogilo Pratense, qualità corr. Trilogilo Ladino Lodigiano Lupinella o Crecetta, seme sguas. Sulla o Guadarubio, seme sguas. Prezzo per 100 chili un chil Frumentone dente di cavallo bianco L. 30 Cent. 40
Frumentone giallo lombardo . 30 40
Frumento Marzuolo . 40 50
Frumento Fucense da somia, in aut. 37 45
Avena primaverile Patato di Scozla 32 40 Frumento Fucense da semia, in aut. 37 «
Avena primaverile Patato di Scozia 32 «
Avena nera d'Ungheria . 35 «
Orzo di primavera comune. . 30 «
Riso Giappon, precoc. (novità 1899) « 30 « Erba altissima (Avena clatior).

Frba bianca (Holcus lunatus).

Fieno Greco o Trigonelia.

Veccia grossa, per foraggio

Favetta cavallina ORTAGGI. Cassetta con 25 qualità seme ti d'Or-portaggi de raute tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 perso-ne, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, l. 3.50, franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante inne-tate: 2 Albicocchi - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi comune d'I-

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI ING GNOLI - Milano, Corso Loreto, 54

Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia

DE 11 11 07 mins / 121, " 4 4 8

De 11/11 Ded . mound of 1 1/11.

Oreficeri

Vin